



Newsletter

Aprile 2008

www.soscrecere.org

Il mestiere più difficile del mondo?

«La maggior parte delle madri e di quelli che costituiscono il mondo che il bambino incontra dalla nascita in poi agisce sulla base dell'intuito. È possibile prima pensare e poi agire, agire e poi pensare e agire senza pensare affatto; *ciò che più influenza la vita di un bambino è l'insieme delle azioni e delle reazioni non meditate della madre e degli altri, parenti e amici; non sono una o due azioni ben meditate a sortire il maggior effetto.*» (D. W. Winnicott. Il corsivo è nostro)

Se, dunque, sono proprio le migliaia e migliaia di azioni *non meditate* quelle che influenzano maggiormente i nostri bambini, allora fare il genitore non è un mestiere e non prevede colpe né errori.

La colpa e l'errore, infatti, riguardano solo le scelte consapevoli, le azioni *meditate*, i comportamenti che *coscientemente* mettiamo in atto. Solo che queste cose sono una minoranza, e non sono significative quanto quelle spontanee, quotidiane, non pensate, derivanti da ciò che noi *siamo*, più che da quel che vogliamo essere, o pensiamo di essere, o vorremmo che i nostri figli fossero.

Per quanto ciò non vada inteso in modo schematico e rigido, è forse più vero che in quanto genitori (sul piano delle emozioni, della relazione, dell'intuito, *non* su quello del ragionamento) ciò che siamo in grado di dare ai nostri figli somiglia soprattutto a ciò che abbiamo

ricevuto in quanto figli, a nostra volta. C'è un ciclo delle generazioni che può essere modificato e interrotto solo con un paziente lavoro di consapevolezza, ma non certo con la semplice volontà. Chi come figlia (o figlio) ha sofferto, o ha subito carenze, assai probabilmente tenderà a riprodurle con i propri figli, ma non dimentichiamo la parte positiva: l'affetto e le risorse emotive e relazionali che ci hanno permesso di diventare adulti andranno senza meno ad arricchire anche la vita dei nostri figli, semplicemente accudendoli nel modo in cui siamo capaci, senza paura di sbagliare, senza incertezze, lasciando il giusto spazio all'intuizione.

f.n.